

SPECIALE

Design, Innovation & Material

GIULIANA ZOPPI

GIULIA GEROSA

MATERIALLY NOW

CAROLINE ABRAM

TYLER HENRI

DAI OPTICAL INDUSTRIES

DIVEL ITALIA

KREUZBERGKINDER

R.O.M. / OCULUS

RODENSTOCK

P.O.[®]
platform optic



GIULIANA ZOPPIS



IL FUTURO DEI MATERIALI 2024 È RIGENERATIVO

SVILUPPATI PER LE NUOVE COLLEZIONI PRESENTATE DA AZIENDE E GRUPPI DI DESIGNER ALL'ULTIMA EDIZIONE DEL SALONE DEL MOBILE, I **MATERIALI SOSTENIBILI AVANZANO SENSIBILMENTE E INCARNANO IL MEGLIO DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE ZERO-WASTE.**

OTO Chair di One to One in veste Unexpectedd Color propone nuances cangianti alla plastica riciclata

Il comparto dei materiali ad alto valore ecologico ha fatto ulteriori passi avanti, con evoluzioni importanti e portando una ventata di entusiasmo e fiducia alla Design Week di quest'anno. Le presentazioni delle novità eco-compatibili hanno attraversato l'intera Fiera a Rho e molte delle tappe del folto Fuorisalone, sia negli spazi che hanno ospitato le realtà italiane sia in quelli condivisi con le imprese internazionali. Dai nuovi materiali derivati dalla carta per realizzare complementi d'arredo, all'impiego di materiali bio-progettati a partire dalla coltivazione di funghi e batteri. Si parla, in sostanza, di **sostenibilità rigenerativa** e non più delle sole qualità legate al riciclo e al risparmio di risorse, che a ogni modo già costituiscono in sé un apprezzabile punto di svolta nella produzione industriale negli ultimi anni. Dal quale non si può più tornare indietro.

AL TOP DELL'INDUSTRIAL DESIGN

Nata dalla ricerca pluriennale di Arper, Catifa Carta è l'evoluzione del modello prodotto nel 2001 su disegno di Lievore Altherr Molina, il primo nel suo settore a ottenere la certificazione EPD (dichiarazione ambientale di prodotto). Catifa Carta ha la scocca in **PaperShell**: materiale naturale creato da una start up svedese nel 2021 con i residui della produzione locale di legno e relativi sottoprodotti (segatura, trucioli e rami). La prima caratteristica è la riduzione dell'impatto sull'ambiente, data dalla proprietà del materiale cellulosico di fare ciò che gli alberi fanno in natura: catturare l'anidride carbonica presente nell'aria. La seconda interviene a fine vita di Catifa Carta: la scocca in PaperShell, attraverso il processo di



La scocca in Papershell della Catifa Carta di Arper diventa, a fine vita, fertilizzante organico

decomposizione termochimica della pirolisi (bruciando, cioè, in assenza di ossigeno e legando il carbonio nella sua struttura) diventa **Biochar, materiale da impiegare come fertilizzante per il suolo o come componente in edilizia** (arper.com). Un felice esempio, sempre in fatto di sedie eco-compatibili, è la OTO Chair di One to One, presentata a fine del 2023 e riproposta quest'anno in veste rinnovata dal punto di vista estetico: con la serie **Unexpected Colors dalle nuances cromatiche cangianti della miscela plastica riciclata**. Per il 2024, a OTO Chair sono stati anche abbinati i tavolini in stratificato MEG H, laminato HPL per esterni studiato per l'uso orizzontale e adatto per la realizzazione di arredi per esterno in abbinamento al core Re-Abet composto al 100% da carte kraft riciclate. La produzione è sempre a cura di Metalseat, l'azienda che ha sostenuto la progettazione e la produzione di OTO Chair (con lo spin off One To One) che ha realizzato il piano dei tavolini con una grafica che raffigura la sedia ripetuta fino a formare un pattern tono su tono nero su fondo grigio e realizzata da Abet in stampa digitale. OTO Chair è un oggetto che merita senz'altro di appartenere alla rosa dei migliori pensieri progettuali ecologici del nostro tempo. Prodotta in un **unico stampo con monomateriale montabile, da plastica riciclata post-consumo** (raccolta dai rifiuti marini), viene imballata in un packaging di polpa di cellulosa riciclata piatto, che riduce i costi di trasporto (un pallet può portare 86 sedie impilate). La firmano Alessandro Stabile e Martinelli Venezia, con l'intento - fin dai primi passi - di creare una collezione di design minimale e circolare, dove la riproduzione in serie vuole raggiungere il più alto numero di persone possibile, condizione per ottimizzare il processo industriale e avere un buon rapporto qualità-prezzo (ogni pezzo costa oggi 115 euro). Come a dire che solo



Seduta Ops di Connubia, in Tetrapak riciclato post-consumo



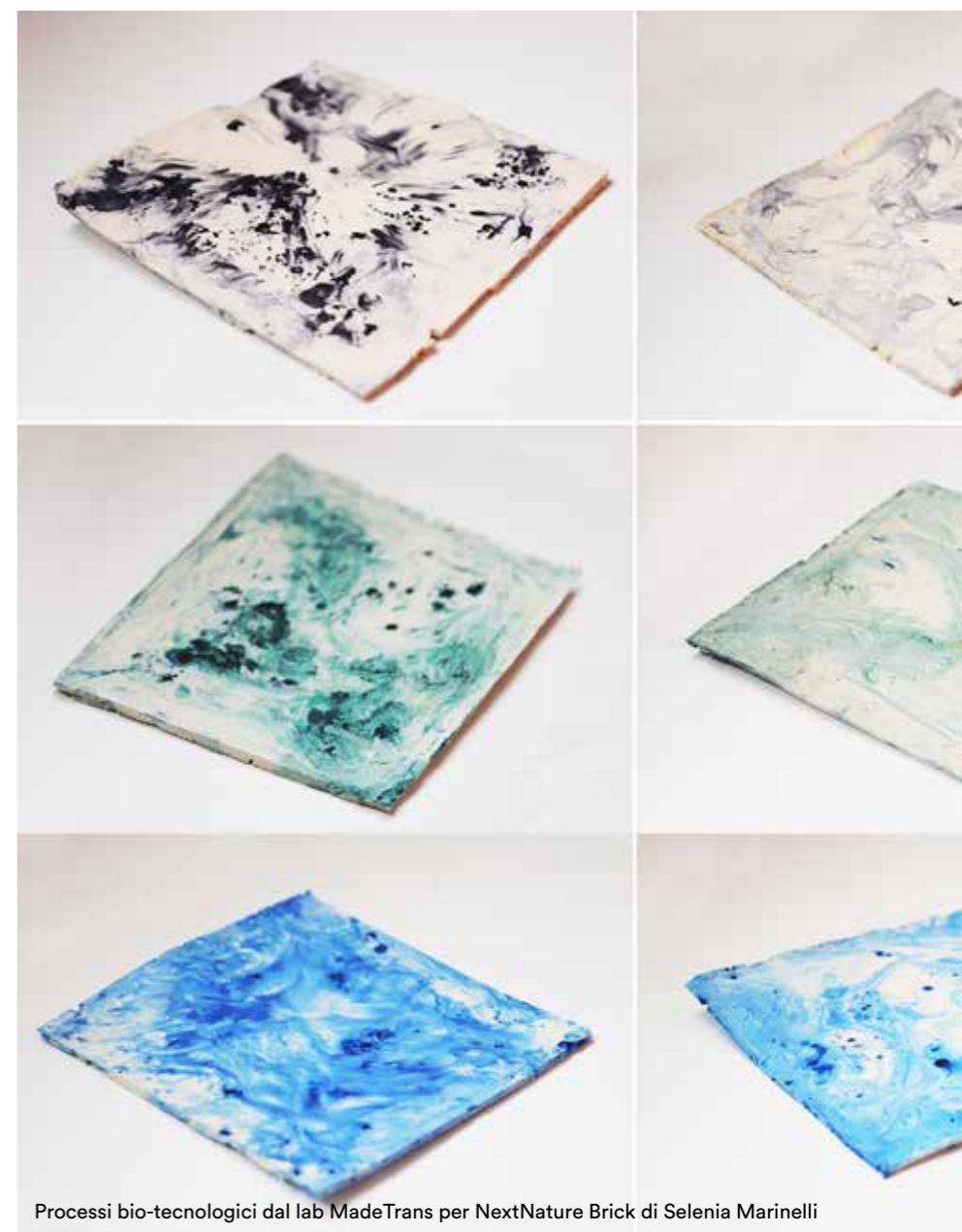
Liquid è il primo lavabo in ceramica da riciclo al 90%. Design Tom Dixon per Vitra

Hydro
CIRCAL®
100R



Logo-manifesto per Hydro CIRCAL 100R, primo alluminio estruso da rottami riciclati

puntando a una larga distribuzione si possono ottenere risultati tangibili anche dal punto di vista ambientale: **la produzione iperseriiale è garanzia di innovazione sostenibile e ricerca applicata** (onetooneobjects.com). La terza seduta dai requisiti green è Ops di Connubia: disegnata dallo studio Archivolto, è **il primo esemplare prodotto in tetrapak riciclato da imballi alimentari post-consumo**, materiale che ha spesso sollevato incertezze sulle metodologie di differenziazione in sede di raccolta municipale (e quindi dei macchinari impiegati nella selezione di carta-plastica-alluminio combinati; connubia.it). Il risultato è una sedia color sabbia versatile e resistente anche in esterni. Sorprendenti, per il mondo dell'arredo bagno, le nuove fasi di lavorazione della materia adottata dall'azienda turca Vitra per il primo lavabo in ceramica riciclata. Ideato da Tom Dixon per l'impresa che ha la base italiana nel modenese, a Sassuolo, Liquid è un lavabo che segna un punto cruciale nella realizzazione di componenti ceramici riciclati e riciclabili per oltre il 90% del materiale lavorato, derivato dagli sfridi di produzione. Design minimalista e ricerca avanzata, dunque, rendono possibile risultati di rilievo per la riduzione delle risorse vergini e degli scarti (italy.vitrabathrooms.com). Hydro CIRCAL 100R è, invece, **il primo alluminio estruso**



Processi bio-tecnologici dal lab MadeTrans per NextNature Brick di Selenia Marinelli



Terre naturali e scarti della vinificazione per i composti di Monoferments



Biomateriali ingegnerizzati in computation design nei tessuti di Francesco Forcellini



Capi di Musa Intimates dalla lavorazione della fibra di banana

realizzato completamente con rottami post consumo, con progetti ideati da un gruppo di designer internazionali che hanno mostrato come i rottami di alluminio possono essere trasformati in oggetti di design per la produzione di massa. I prodotti realizzati con questa nuova lega metallica, che vanta un'impronta di carbonio pari a 0,5 kg di CO₂/kg, dall'azienda norvegese Hydro (leader mondiale nel settore dell'alluminio e delle energie rinnovabili) vanno dalle scocche di autovetture, ai profilati, alle strutture in estruso per l'illuminazione, alle tubature per impianti, ai componenti per i pannelli solari (hydro.com).

L'ECODESIGN SUPERA I CONFINI

In linea con il tema del Fuorisalone 2024 "Materia Natura" quattro piccole mostre di stampo internazionale, esemplari di come il settore del design stia cambiando

in Italia e nel mondo, seguendo le necessità contemporanee di uso consapevole delle materie prime, riduzione delle emissioni e lunga durata del prodotto contro l'obsolescenza programmata. I protagonisti, riuniti dal curatore Teo Sandigliano di WeVux sono **designer, studi di progettazione e laboratori di ricerca ad alto valore aggiunto per sperimentazione nel mondo del progetto sostenibile**. "Design Periferico" è l'incubatore che ha messo in scena i quattro allestimenti e i relativi momenti di confronto per mettere l'accento sui nuovi materiali per un'economia circolare (wevux.it). Il primo, Monoferments, è un laboratorio indipendente di design tutto italiano che ricerca nuovi materiali per spazi abitativi improntati alla salute di tutti. Nell'esposizione "Scarti per l'architettura" si è evidenziato quanto una visione

più critica nei confronti della relazione tra interior design ed estrazione della materia prima sia fondamentale per immaginare un futuro per il settore dell'abitare. In particolare, con "Transizioni Inesplorate" il lab ha esplorato il contributo della vigna: gli oggetti e i materiali dell'installazione sono stati **realizzati con terra naturale e scarti del processo di vinificazione**, reinventati per ripensare alla relazione tra gli spazi arredati, i paesaggi naturali che li circondano e l'essere umano, in un esercizio articolato sul concetto di scarto (monostudiomilano.com). Il secondo spazio, sempre nella fascia periferica della metropoli lombarda, ha voluto ripercorre 10 anni di sperimentazioni del laboratorio del Politecnico di Milano **MadeTrans**, focalizzato sulla ricerca materica. **Dalla coltivazione di batteri e funghi, fino all'utilizzo di nuovi bio-processi tecnologici,**

LE LINEE GUIDA SUI MATERIALI DEL SALONE DEL MOBILE

UNA SERIE DI INDICAZIONI CONCRETE PER ALLESTIRE GLI SPAZI ESPOSITIVI NEL RISPETTO DELL'AMBIENTE E RENDERE L'EVENTO PIÙ SOSTENIBILE, CHE IL SALONE HA DIFFUSO ALLE AZIENDE PARTECIPANTI. GLI STAND TEMPORANEI SONO, COME SAPPIAMO, ALL'ORIGINE DI MOLTI SPRECHI E SPESSO REALIZZATI CON GRAN DISPENDIO DI MATERIE PRIME E FINITURE, NON SEMPRE ECO-COMPATIBILI. CI AUGURIAMO CHE L'INTENZIONE DEGLI ORGANIZZATORI VENGA PRESA IN FUTURO SEMPRE PIÙ SUL SERIO DA PARTE DEGLI ESPOSITORI. ECCO COSA BISOGNEREBBE FARE PER I MATERIALI CHE ENTRANO ED ESCONO DALLA FIERA:

- INDIVIDUARE, GIÀ NELLA FASE DI PROGETTAZIONE DELLO STAND, SOLUZIONI INNOVATIVE E CIRCOLARI NELL'ARCHITETTURA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI, NELLE CONNESSIONI (ELEMENTI DI FISSAGGIO E I SISTEMI DI GIUNZIONE) E NEI MATERIALI DA UTILIZZARE;
- PREDILIGERE SEMILAVORATI E PRODOTTI FINITI DI QUALITÀ AL FINE DI PREVEDERNE IL RIUTILIZZO E RIDURRE I NUOVI ACQUISTI;
- PREDILIGERE ELEMENTI DI ALLESTIMENTO E ARREDI RIUTILIZZATI, RIUTILIZZABILI O CHE, IN ALTERNATIVA POSSANO ESSERE CEDUTI GRATUITAMENTE A TERZI (ASSOCIAZIONI, ORGANISMI DI VOLONTARIATO O DI PROTEZIONE CIVILE PER SCOPI UMANITARI);
- PER IL TRASPORTO DEGLI ELEMENTI DI ALLESTIMENTO E DI ARREDO ADOTTARE SOLUZIONI GIÀ RIUTILIZZATE/ RIUTILIZZABILI DI IMBALLAGGIO CHE CONSENTANO DI RIDURRE IL NUMERO DEGLI IMBALLI;
- SELEZIONARE I MATERIALI IN BASE ALLA DISTANZA DI APPROVVIGIONAMENTO, PER CONSIDERARE LA SOSTENIBILITÀ LOGISTICA;
- SE GLI ALLESTIMENTI NON SONO IDONEI AL RIUTILIZZO, PIANIFICARNE LO SMONTAGGIO DEI SINGOLI COMPONENTI, PRIMA DI INVIARLI AI CENTRI DI RACCOLTA E RECUPERO AUTORIZZATI;
- LIMITARE L'USO DI MATERIALI NON RIUTILIZZABILI E DESTINATI A SMALTIMENTO, COME IL CARTONGESSO, NON PIÙ AUTORIZZATO NEL QUARTIERE DI FIERA MILANO DA INIZIO 2024;
- PLASTICA: UTILIZZARE MATERIALI DI CONSUMO PLASTIC FREE O PLASTICA RICICLATA;
- LEGNO E CARTONE: PREDILIGERE PRODOTTI RICICLATI O PROVENIENTI DA FORESTE GESTITE IN MODO SOSTENIBILE E CERTIFICATI DA SCHEMI DI CATENA DI CUSTODIA (FSC O PEFC);
- PRODOTTI CHIMICI: SCEGLIERE MATERIALI, VERNICI, PRODOTTI PER LA PULIZIA, INCHIOSTRI PER STAMPE SCELTI PER LIMITARE GLI IMPATTI AMBIENTALI E GARANTIRE LA SICUREZZA (VERNICI AD ACQUA, PRODOTTI ECOLABEL, DETERSIVI ECOLOGICI E PRIVI DI COMPONENTI TOSSICI, ECC.);
- PALLETS E ALTRI IMBALLAGGI IN LEGNO (ES. CASSE): PREFERIRE PRODOTTI RIUTILIZZABILI, RIPARATI O APPARTENENTI A CIRCUITI DI INTERSCAMBIO, E CERTIFICATI DAL PUNTO DI VISTA DELLE MISURE FITOSANITARIE UTILI A PREVENIRE L'INTRODUZIONE DI ORGANISMI NOCIVI (ES. STANDARD ISPM-15 - INTERNATIONAL STANDARD FOR PHYTOSANITARY MEASURES N°15);
- GADGET: PRIVILEGIARE QUELLI RIUTILIZZABILI E/O REALIZZATI CON MATERIALI RICICLATI/ RICICLABILI, REALIZZATI NELL'AMBITO DI INIZIATIVE SOCIALI.



Recycled Cork di Genesio Pistidda, attingitoio dell'acqua in sughero riciclato

per arrivare a definire cosa significhi oggi creare nuovi materiali per un'architettura più salutare. E affrontando tematiche attuali quali il design eco-compatibile e la circolarità con laboratori condotti dall'ecodesigner Barbara Pollini e dall'architetta Selenia Marinelli. Nella terza mostra, Fashion & Textile, è stato possibile avvicinare una serie di progetti legati al mondo della moda e all'arte del tessere in armonia con la natura. Una serie di brand focalizzati all'impiego di risorse e lavorazioni sostenibili hanno fatto il punto su nuove soluzioni materiche e di prodotto responsabili e attenti alla tutela dell'ambiente con collezioni inedite. **Dagli accessori fatti con gli scarti della buccia di ananas**, che si scopre ammontare a circa il 70% del raccolto (come le borse dall'aspetto visivo e tattile di un rettile, verabuccia.it), a quelli che impiegano capelli umani -

forniti dal taglio di parrucchieri professionisti - per la produzione di filati d'abbigliamento (humanmaterialloop.com), alle collezioni di indumenti in fibra di banana (musaintimates.com). Completano il **mosaico dell'innovazione tessile sostenibile una serie di prodotti legati all'arte del tessere**, dalle tecniche del passato alle nuove tecnologie, passando per le sperimentazioni digitali degli abiti progettati con il computation design e realizzati in biomateriale ingegnerizzato (giusepppearezzi.com; francescoforcellini.com; lauracivetti.com). La quarta e ultima mostra è una selezione di progetti in armonia con l'ambiente che ci circonda e da questo generati. **Attualissimi e biofilici**, come GUPU dello scultore e designer Genesio Pistidda che reinterpretava l'atingitoio per l'acqua in sughero riciclato, di uso comune nelle

società agropastorali della Sardegna. In un tempo non lontano, questo utensile oggi in paste di sughero recuperate da imballaggi e da pannelli fonoassorbenti, veniva ricavato dai nodi delle cortecce di querce, con forme dall'ergonomia semplice e antica (genesiopistidda.com). Podere 101 è, infine, una **giovane azienda agricola che, attraverso il progetto Biodiversità**, ci mostra cosa vuole dire salvaguardare l'ambiente, dalla riforestazione al benessere animale, per contrastare i cambiamenti climatici. Per dare forma alle idee il team dei progettisti lavora su diversi piani: dall'ideazione di un nuovo tipo di pollaio sperimentale, ai ricoveri eco-compatibili per ovini, all'ideazione di arnie pilota, ai moduli in autocostruzione per il contenimento di attrezzi e strumenti di lavoro nei campi (podere101.com).

BVLGARI

BVLGARI

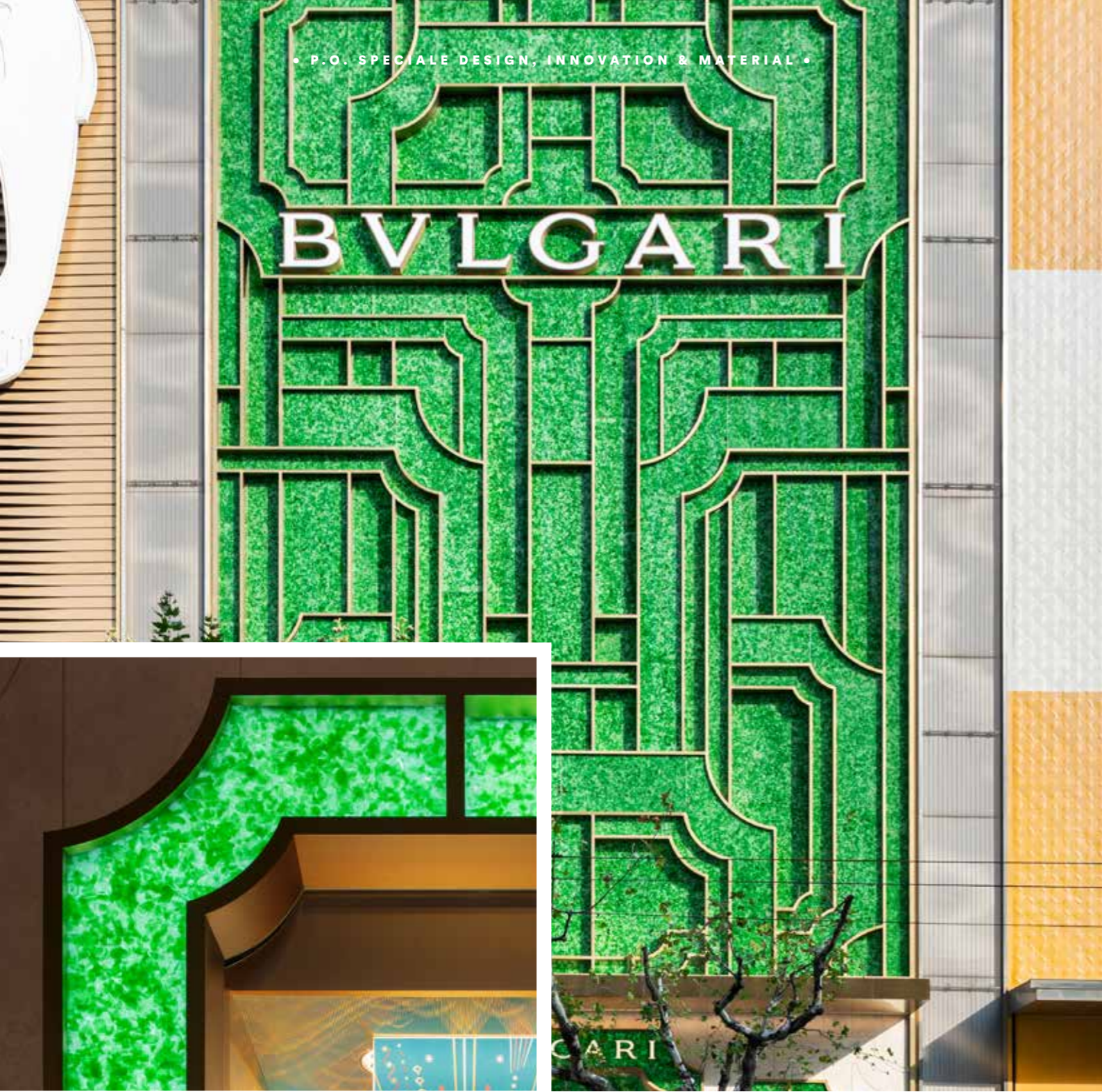


GIULIA GEROSA

IL RUOLO DEI MATERIALI NEL RETAIL DESIGN

L'AMBITO DEL RETAIL DIVENTA SEMPRE PIÙ UNA PIATTAFORMA DI SPERIMENTAZIONE PER NUOVI MATERIALI UNENDO TRADIZIONE, INNOVAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE PER UNA COMUNICAZIONE DEI VALORI DELLA MARCA CHIARA ED EFFICACE.

Ph: © Bulgari, © Xia Zhi



Nella progettazione di spazi del retail, l'innovazione dei materiali gioca un ruolo fondamentale nel creare esperienze di acquisto coinvolgenti e memorabili. Alcuni materiali vengono sempre più utilizzati come il vetro elettrocromico, che può trasformarsi da trasparente a opaco con un semplice tocco, consentendo di creare spazi flessibili e dinamici per presentare i prodotti, i tessuti tecnici e innovativi, come quelli che incorporano la tecnologia LED o la capacità di auto-pulizia e le superfici interattive che, grazie all'utilizzo di schermi touchscreen o superfici sensibili al tatto, possono migliorare l'esperienza del

PROGETTO - BULGARI SHANGHAI
Shanghai, China, 2021

Client: Bulgari
Architect: MVRDV
Founding Partner in charge: Jacob van Rijs
Partner: Fokke Moerel
Design Team: Jacob van Rijs, Fokke Moerel, Aser Gimenez Ortega, Simone Costa, Giovanni Nardi, Elien Deceuninck
Director MVRDV Asia: Steven Smit MVRDV Asia
Team: Ruochen Zhang, Carmen Xu
Images: © Bulgari, © Xia Zhi
Copyright: MVRDV Winy Maas, Jacob van Rijs, Nathalie de Vries
Partners: Glass manufacture: MAGNA Glaskeramic GmbH
Contractor: RICH HONOUR International Design Co, Ltd.

cliente consentendo di interagire direttamente con i prodotti e ottenere informazioni aggiuntive, migliorando e amplificando l'esperienza d'acquisto. Sempre di più si riscontra anche l'utilizzo di materiali riciclati, spesso rigenerati attraverso tecnologie sperimentali che permettono di unire sostenibilità ed estetica per una comunicazione efficace dei valori di marca. Un esempio di questo approccio sono i progetti realizzati recentemente dallo studio olandese **MVRDV** per **Bulgari** e **Tiffany**. Situato presso lo Shanghai Plaza 66, uno dei centri commerciali più grandi e popolari della città, il nuovo flagship store di **Bulgari** presenta una facciata verde, simile alla giada, realizzata con bottiglie di vetro riciclate. Ispirato da una serie di influenze, dalla storica boutique di Bulgari a Roma all'architettura Art Deco tipica di Shanghai, il progetto presenta una forte componente innovativa e sostenibile, pur rimanendo fedele al patrimonio culturale sia della marca che della città. I pannelli della facciata sono realizzati in vetro verde sinterizzato, un effetto materico unico che crea una finitura traslucida. Di notte, i pannelli retroilluminati conferiscono alla facciata un bagliore suggestivo, mettendo in risalto la texture del vetro, lavorato nella fabbrica Magna di Teutschenthal, in Germania. Il progetto dimostra il potenziale dei materiali riciclati sostenibili anche in contesti di lusso, ed è un importante tassello verso l'obiettivo di MVRDV e Bulgari di realizzare negozi costruiti al 100% con materiali derivanti dall'economia circolare. Il negozio di **Tiffany & Co.** è invece situato presso l'aeroporto Changi di Singapore e presenta una facciata unica nel suo genere che sottolinea l'impegno della Maison rispetto al tema della sostenibilità. La struttura è costituita da una controfacciata ispirata ai coralli, stampata in 3D con plastica riciclata grazie all'assistenza dell'azienda Aectual di Amsterdam e degli



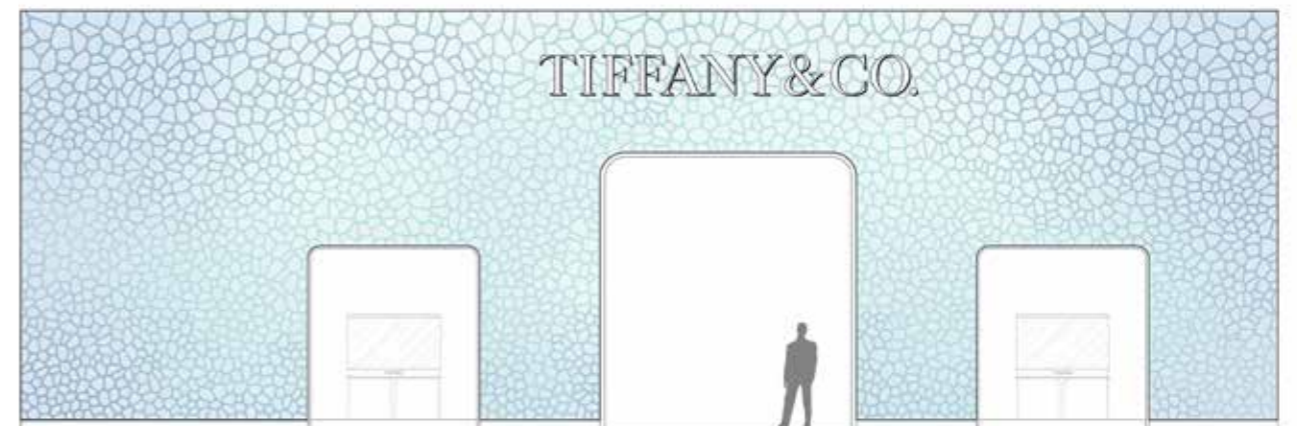
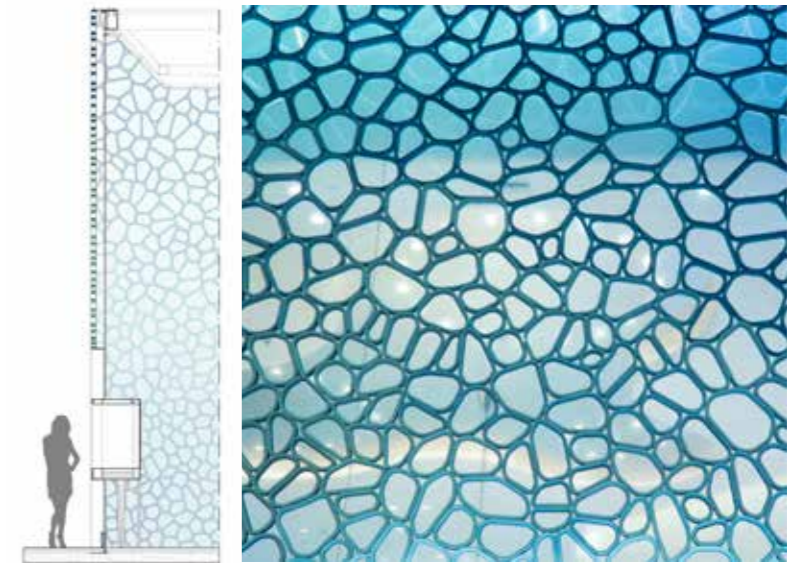
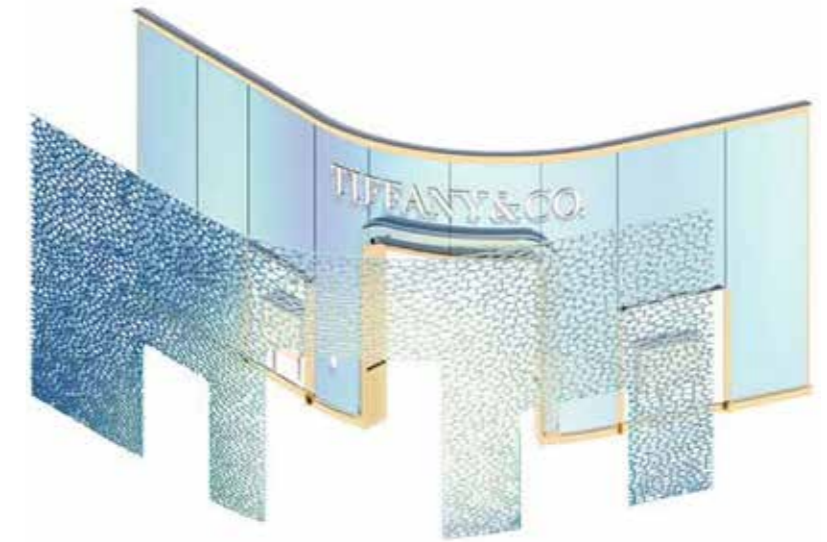
Ph: Courtesy of Tiffany&Co.



**PROGETTO - TIFFANY FAÇADE SINGAPORE CHANGI
Changi, Singapore, 2023**

Client: Tiffany & Co.
 Architect: MVRDV
 Founding Partner in charge: Jacob van Rijs
 Partner: Fokke Moerel
 Design Team: JJacob van Rijs, Fokke Moerel, Aser Gimenez Ortega, Elien Deceuninck, Simone Costa, Monica Di Salvo, Xiaoyi Qin, Natalia Lipczuk, Yayun Liu, Jaka Korla
 Images: Courtesy of Tiffany&Co.
 Copyright: MVRDV Winy Maas, Jacob van Rijs, Nathalie de Vries
 Coral in recycled fishnet material: Aectual B.V.
 Lighting designer: Cooley Monato Studio
 Engineering advisor: BUROMILAN - Milan Ingegneria S.p.A.
 Glass with gradient print: DDG Glass Pte Ltd Contractor: Grandwork

ingegneri BUROMILAN di Milano. Nello sviluppo del progetto, MVRDV ha individuato una serie di caratteristiche distintive che parlassero dell'identità e della storia di Tiffany, dai tocchi di Tiffany Blue® all'uso di materiali innovativi, ispirati ai contributi di Louis Comfort Tiffany al mondo dell'arte del vetro durante la fine del XIX secolo; sempre dall'eredità progettuale dell'azienda provengono i richiami alla flora e alla fauna presenti in tutto il negozio. I progettisti si sono ispirati all'ambiente locale e alle barriere coralline di Singapore per trovare un'ancora tematica, utilizzando come guida la morfologia delle diverse specie di corallo, progettando una seconda pelle che avvolge lo store con un motivo organico e cellulare. Gli esperti di stampa 3D Aectual hanno sviluppato un processo per produrre un rivestimento di 50 millimetri di spessore utilizzando plastica riciclata, tra cui reti da pesca recuperate e riciclate: utilizzando questa insolita materia prima, il progetto non solo trae ispirazione dagli oceani, ma contribuisce anche alla loro protezione. Nei due progetti MVRDV indaga il panorama dell'innovazione materica, sperimentando nuove tecnologie che, tra tradizione e innovazione, diventano elementi centrali del progetto in cui i valori di sostenibilità e legame con il territorio si esplicano attraverso l'utilizzo di superfici dal grande valore comunicativo.



MATERIALLY NOW

Una piccola, grande rivoluzione

IL PROGETTO **MATERIALLY NOW**, CHE SI È SVOLTO A MILANO DURANTE LA **DESIGN WEEK 2024** - DAL 15 AL 21 APRILE SCORSI - SI È FOCALIZZATO SU COME **RICERCA, INDUSTRIA E RESPONSABILITÀ** STIANO **CAMBIANDO IL PRESENTE**.



Sull'onda dell'esperienza acquisita e in virtù della centralità assunta dai materiali nella progettazione a diversi livelli, **Materially** si è focalizzata sul presente, con **Materially NOW**, un format plurale che ha posto fisicamente e simbolicamente al centro l'approfondimento dei materiali e del lavoro di quelle imprese che, attraverso ricerca, investimenti e capacità trasformativa stanno compiendo una piccola grande rivoluzione: cambiare il presente per costruire il futuro del progetto. Materially NOW, ospitata all'interno del Superdesign Show, è stata una mostra, un forum, un laboratorio attivo, ma anche un hub di networking: uno spazio molteplice per accogliere e valorizzare diversi soggetti e voci con l'obiettivo di presentare, raccontare, approfondire e comprendere l'unicità dei materiali e delle aziende partecipanti. Lo spazio è stato animato da un calendario di workshop e presentazioni dedicate ai singoli materiali in mostra e a quelli che compongono l'allestimento, concepito affinché ogni elemento venga riutilizzato in una logica di completa circolarità. Attraverso panel talk di ampio respiro si è dato, inoltre, spazio ai grandi orientamenti che caratterizzano la ricerca all'interno del mondo materico e che guidano la programmazione delle attività proposte: Aim Net Zero, Nature in Lab, Impact by Industry.

I MATERIALI PRESENTATI

Alisea ha presentato in anteprima **Upgraded Recycled Graphite**, la seconda generazione di un materiale nato da uno scarto industriale poco considerato, la grafite, che sta alla base della matita Perpetua e di molte altre applicazioni creative. **Anemotech**, società nata dall'unione di know-how nella logistica e servizi per l'automotive e nella tessitura,



ha presentato **The Breath®**, un materiale tessile che grazie a una tecnologia brevettata assorbe le polveri sottili nocive presenti nell'aria e le disgrega. **Casati Flock&Fibers**, azienda italiana leader nella produzione di polveri tessili e in particolare di flock, ha presentato "**Denim Euphoria**", innovativo progetto di riciclo tessile sviluppato sotto la guida creativa dell'**architetto & AI Artist Stefano Casati**. Per questo progetto, la tecnologia proprietaria della polverizzazione è stata applicata al recupero degli scarti tessili di denim e utilizzata per colorare di blu una sedia co-creata con l'intelligenza artificiale e stampata in 3D. **Coffeefrom**, start up innovativa a vocazione sociale specializzata nel riutilizzo di fondi di caffè, presenta i propri materiali dove lo scarto della produzione industriale è accoppiato con PLA, LDPE e HDPE. Il primo materiale legato al tema Nature in Lab è stata la seta di **Cosetex**, azienda storica della bergamasca che da più di cent'anni valorizza la fibra di seta discontinua con applicazioni innovative in campi che vanno oltre i consueti. **Garzanti Specialties**, altra realtà di riferimento nel panorama della chimica italiana, presenta alcuni materiali del proprio portfolio e in particolare **OurCarbon**, additivo dai molteplici utilizzi ottenuto dal sequestro di carbonio da rifiuti organici. **Invernizzi SpA**, ha portato a Materially NOW la propria solida

esperienza nel trattamento del pioppo: compensati e truciolati che hanno ottenuto certificazioni utili per LEED e Well. **Mariantonia Urru** ha sviluppato tecniche e prodotti di grande raffinatezza estetica a partire dalla lana degli allevamenti di Samugheo, qui presentata in applicazioni funzionali destinate all'industria dell'arredamento. Due start-up coreane estremamente innovative hanno portato per la prima volta alla Design Week milanese i loro materiali nati da ricerche molto diverse tra loro. **Mycel Project** sta arricchendo il panorama degli usi del micelio in molteplici ambiti, dall'automotive agli accessori moda. **Nanobrick** ha presentato invece una **E-paper** brevettata in grado di cambiare colore al livello delle singole microparticelle, contenenti un inchiostro EPD, anch'esso brevettato. In tutt'altra direzione applicativa si muovono invece i processi di tintura naturale di **Conceria Nuvolari**, tra le concerie ovine più attente alla conservazione dell'acqua e all'eliminazione di metalli in questa fase fondamentale della filiera della pelle. **Sirmax**, leader della lavorazione e trasformazione delle materie plastiche, ha presentato i suoi progetti che partono dall'utilizzo di materie prime post-consumo certificate e tracciate provenienti sia dall'imballaggio che da beni durevoli. Una selezione tra le migliaia di finiture di vernici in polvere in sistemi di natura poliestere, epossipoliestere, epossidica, poliuretana e

siliconica è quanto è stato proposto da **ST Powder Coatings**, azienda da anni impegnata nella riduzione dell'impatto ambientale di una tipologia di materiale fondamentale per molti prodotti d'uso quotidiano. Il display design di Materially NOW, pensato in un'ottica di quasi assoluta circolarità, è anche un'occasione per presentare al pubblico della Design Week l'utilizzo a nudo di varie tipologie di poliuretano espanso. Si tratta di un materiale che sta vivendo una forte fase di innovazione, come ben espresso dalle aziende produttrici dell'associazione **Poliuretano** è - **Pelma, Orsa e Olmo**. A completamento dell'allestimento sono stati utilizzati alcuni materiali nati da una ricerca animata da uno spirito ben rappresentato nella tendenza Aim Net Zero: il **Greencast di Madreperla**, lastre acriliche al 100% riciclate; gli eleganti pannelli in plastica riciclata di **Plastiz**; le carte che integrano scarti delle fave di cacao realizzate da **Favini**. Eccezione che conferma la regola, in questo caso esemplificativa della direzione Impact by Industry, **Lamberti**, colosso della chimica italiana, ha raccontato il contesto di ricerca in cui sono nati alcuni dei suoi materiali invisibili, ma presenti in moltissimi prodotti d'uso, in una modalità esclusivamente a-materica. A completamento di Materially NOW, Materially era presente con una selezione di materiali bio-based e altamente innovativi dalla **Material Library MCX** alla **CoFactory** di Design Tech nel Certosa District.



IL RUOLO DI MATERIALLY

Da oltre due decenni Materially rappresenta il punto di riferimento in Italia nella ricerca di materiali innovativi e sostenibili per ogni applicazione design-driven. L'azienda nasce nel gennaio 2020

ereditando competenze e contenuti di conoscenza di Material ConneXion Italia, presente a Milano dal 2002 come licenziataria di Material ConneXion Inc. (MCX), società statunitense tra le prime a creare, nel 1997, una materioteca fisica e

un database interamente dedicato ai materiali. Oggi Materially è una società di consulenza indipendente che coniuga le esigenze del mondo manifatturiero con le istanze di sostenibilità, creatività ed estetica, proprie della cultura italiana.

CAROLINE ABRAM

Creatività sincera

I SUOI **ACCESSORI** HANNO **AFFASCINATO** IL MERCATO DELL'EYEWEAR PER ANNI E LE SUE **COLLEZIONI DI OCCHIALI** NON SONO DA MENO.

Paola Ferrario

Caroline Abram, designer e fondatrice della **Filao**, ha iniziato nel 1998 a disegnare gioielli e accessori per il mercato dell'occhialeria: lorgnette, lenti d'ingrandimento, catenelle, ecc. Solo dieci anni dopo ha allargato i suoi orizzonti al mondo dell'occhiale. Premiata con quattro premi Silmo d'Or, utilizza materiali diversi come la resina, l'argento, il legno, le pietre semipreziose... Per Caroline la montatura è un elemento unitario ed è quindi fondamentale lavorare il materiale e i colori assieme così da valorizzarli entrambi.

HA INIZIATO LA SUA CARRIERA COME OTTICO IN UNA BOUTIQUE DEDICATA AGLI OCCHIALI D'AVANGUARDIA. COM'È AVVENUTO IL PASSAGGIO AL MONDO DEL DESIGN?

Fin dall'infanzia la mia passione è stata creare oggetti. Ceramica, modellismo, cucito e pittura sono state tutte fonti di divertimento per me, anche se all'epoca non immaginavo che la creatività sarebbe diventata il mio lavoro! In effetti, ci sono voluti più di quindici anni per essere considerata 'designer' e potermi presentare come tale, dato che la mia formazione è stata prima di tutto quella di ottica.

PERCHÉ HA INIZIATO CON GLI ACCESSORI?

Motivata dal mio bisogno di creare, modellare e disegnare, ho trovato che gli accessori (catene per occhiali, mascherine, astucci e gioielli) fossero una materia senza limiti. È molto divertente perché si può usare qualsiasi materiale e combinare qualsiasi colore. Così ho iniziato la mia avventura offrendo le mie creazioni ai clienti del negozio di mia madre, dove lavoravo come ottica. La notizia si è diffusa e sono arrivati i primi ordini. Poi, con il sostegno di Silmo, ho esposto le mie collezioni, che hanno avuto un successo immediato. I miei accessori iniziarono a essere venduti in tutto il mondo.



QUANDO È PASSATA ALLA CREAZIONE DEGLI OCCHIALI?

Avevo disegnato una collezione di occhiali che inizialmente volevo utilizzare come occhiali da lettura premontati per arricchire la gamma di accessori. Ma non riuscivo ad accettare la produzione a basso costo, indispensabile per la vendita dei cosiddetti "occhiali da lettura", così, nel 2008, ho deciso di fare il grande passo e presentare una mini collezione di occhiali esclusivamente a forma di farfalla e dai colori vivaci. Pensavo che sarebbe stato un progetto di breve durata e in quel momento desideravo proprio che fosse così... Questo desiderio di occhiali è evidentemente durato nel tempo...

CHE COSA SIGNIFICA PER LEI LA PAROLA "ARTIGIANATO"?

"Artigianato" si riferisce al lavoro manuale, a un know-how unico, svolto da persone che amano il proprio lavoro e si preoccupano di un risultato di cui essere orgogliosi.

È VERO CHE IL SUO TEAM È ESCLUSIVAMENTE FEMMINILE?

Oggi il team è composto per l'80% da donne.

PERCHÉ QUESTA SCELTA?

Credo che mi piaccia lavorare con le donne. Non è una scelta consapevole o deliberata. È qualcosa di cui mi sono innamorata, persone che ho incontrato ed energie che hanno senso per me.

COME DESCRIVEREBBE LA SUA CREATIVITÀ?

Voglio che sia sincera. È per tutte le donne. Vorrei che permettesse loro di rivelare la propria personalità, di giocare con il proprio stile e di amarsi. È una collezione frizzante e fresca che porta luce. Le montature sottolineano i tratti del viso con eleganza, senza imporsi.

QUALI SONO LE SUE FONTI DI ISPIRAZIONE?

Le mie esperienze, i miei incontri, le mie scoperte, sia durante le visite ai musei che nella vita quotidiana: tutto è fonte di ispirazione.

SE DOVESSE DESCRIVERE LA SUA CARRIERA DALL'INIZIO A OGGI, QUALI PAROLE USEREBBE PER DESCRIVERLA?

Il mio percorso è stato ricco di incontri meravigliosi, ma anche di ostacoli. È questo che lo rende così ricco. Ogni giorno porta nuove soddisfazioni e nuove sfide. Non mi esaurisco, sono felice di aver raggiunto ciò che non avrei nemmeno osato sognare di fare. È una grande opportunità per vivere della propria passione.

TYLER HENRI

Odissea di fascino

TYLER HENRI È ENTRATO NEL SETTORE DELL'OCCHIALERIA DI LUSO A GAMBA TESA, CON PROPOSTE IN EDIZIONE SUPER LIMITATA E MATERIALI INEDITI.

Paola Ferrario

Partendo dai disegni realizzati a mano, **Tyler Henri**, designer e direttore creativo di **T Henri**, affida la realizzazione dei suoi occhiali in edizione limitata agli abili artigiani a Sabae, in Giappone, rendendo il suo marchio (come ama definirlo il designer) "il più esclusivo al mondo". Ispirandosi alle auto esotiche, nella sua ultima collezione ha utilizzato un materiale inedito per il comparto: la **meteorite Muonionalusta**.

PERCHÉ E COME È ENTRATO NEL SETTORE DEGLI OCCHIALI?

Ho lavorato nel settore delle auto di lusso ed esotiche per 10 anni, curando automobili uniche e di alta gamma per un gruppo molto selezionato di persone facoltose. Tuttavia, è stato l'incontro con uno dei miei clienti nel 2016 a far nascere l'idea di T Henri. Ho venduto una Porsche 918 Spyder da 1,7 milioni di dollari a un cliente con un occhio attento allo stile. Mentre consegnavo il veicolo, ho notato che il mio cliente indossava un paio di occhiali da sole Ray-Ban, creando una contraddizione sorprendente basata sul suo esigente senso dello stile. Ispirato da questo evento, ho intrapreso la missione di ridefinire l'occhialeria di lusso fondendo elementi di supercar con un design senza tempo. È diventata la missione della mia vita creare occhiali



su misura che incarnano una qualità senza pari, una squisita artigianalità e l'esclusività per i collezionisti con un gusto e uno stile esigenti.

COSA SIGNIFICA OGGI CREARE UN OCCHIALE DI LUSO?

Nel regno dell'occhialeria d'alta gamma, un vero occhiale di lusso deve incarnare tre elementi essenziali che trascendono l'ordinario: un'incrollabile attenzione ai dettagli, una sapiente lavorazione artigianale e una prestigiosa esclusività. Questi elementi, se sapientemente intrecciati, elevano l'occhiale a livelli di raffinatezza ineguagliabili. Quando si parla di attenzione incondizionata per i dettagli, ogni aspetto viene considerato meticolosamente. Dal preciso angolo di taglio grezzo dell'asta, alla funzionalità senza soluzione di continuità e alla qualità duratura delle cerniere: ogni aspetto contribuisce all'eccellenza complessiva di ogni pezzo. In qualità di designer, mi piace l'arte di creare dettagli di filo e linee polimorfiche che danno vita al design del frontale della montatura, infondendogli carattere e personalità. Ma il design da solo non basta. Il secondo elemento, la maestria artigianale, è fondamentale. Ogni occhiale è costruito meticolosamente dalle mani esperte di artigiani giapponesi, rispettando i più alti standard di qualità. T Henri si ispira alle antiche tradizioni dei maestri orologiai, assicurando che le nostre montature siano costruite e rifinite con lo stesso livello di precisione e durata. Tuttavia, il vero lusso va oltre il design e l'artigianato. Il terzo elemento, l'esclusività di prestigio, è il fiore all'occhiello. Un cliente esigente cerca un pezzo che sia unico, un simbolo di individualità. Per raggiungere questo obiettivo, ci siamo specializzati nella microproduzione, creando solo piccoli lotti di pezzi numerati in serie in quantità ultra-limitate. Il nostro numero di serie massimo





di 199 pezzi assicura che ogni montatura rimanga un tesoro raro, rendendoci il marchio più esclusivo del mercato. Con una distribuzione in oltre 35 paesi del mondo, offriamo questa esperienza esclusiva a pochi eletti che apprezzano il fascino della rarità. In questa ricerca dell'eccellenza, ci sforziamo di creare occhiali che trascendono il tempo, diventando cimeli da collezione da custodire e tramandare di generazione in generazione. Grazie all'integrazione di dettagli raffinati, sapiente artigianalità e prestigiosa esclusività, ridefiniamo l'essenza stessa dell'occhiale di lusso, offrendo un'esperienza impareggiabile a chi è alla ricerca dello straordinario.

QUALI SONO GLI ELEMENTI PIÙ ICONICI DEI SUOI MODELLI DI OCCHIALI DI LUSO?

Nel nostro regno, l'essenza della vera distinzione risiede nell'interazione tra le linee di design più nitide, i dettagli meticolosi infusi in ogni componente e il carisma audace che emana il design del frontale delle nostre montature. La nostra aspirazione è che i nostri clienti si facciano notare, diventando fari di uno stile colto e raffinato quando indossano una creazione T Henri. Dagli intricati decori bicolore dei frontali alle decorazioni gioiello incastonate nelle aste, ogni occhiale è un'Odissea affascinante, ricca di sorprese nascoste che attendono gli esploratori più esigenti. Ogni capolavoro meticolosamente realizzato rende omaggio al fascino accattivante di leggendari veicoli esotici che hanno influenzato per sempre il panorama automobilistico. Le nostre montature traggono ispirazione da queste automobili iconiche, incarnando le loro personalità distintive e le complessità della struttura e del design. Ogni pezzo da collezione è accompagnato da un Certificato di Autenticità, con una filigrana che raffigura il veicolo che lo ha ispirato e una descrizione della personalità che racchiude i tratti unici dell'individuo destinato a guidare un veicolo così straordinario.

QUALI SONO I MATERIALI CHE USATE PER I VOSTRI OCCHIALI?

Alla base dei nostri occhiali c'è un

impegno costante a utilizzare i migliori materiali disponibili per la produzione di occhiali da collezione. Dallo squisito acetato di cellulosa giapponese al resiliente Beta Titanio, ogni componente è scelta con cura per garantire una qualità senza pari. Le nostre anime, rinforzate per una maggiore durata, sono fissate con rivetti in oro industriale 14 carati, mentre i frontali, in argento sterling o titanio, sono impreziositi da smalti colorati, creando accattivanti accenti bicolore. Per resistere alla prova del tempo, realizziamo meticolosamente piastre di cerniere modulari personalizzandole con robuste 'cerniere a barile', mentre le aste a finestra laminate mostrano con orgoglio l'intricata bellezza delle nostre anime. I nostri componenti in titanio, dai rimstock personalizzati da 4 mm alle cerniere monoblocco e ai terminali per le aste, rappresentano l'apice della maestria artigianale. Con un profondo apprezzamento sia per l'ergonomia che per l'estetica, i nostri componenti in acetato sono scolpiti con volume, garantendo una calzata confortevole senza compromettere il design. Per ottenere un'ottica eccezionale, scegliamo lenti ZEISS CR39, meticolosamente rifinite con i nostri rivestimenti antiriflesso gold e resistenti ai graffi, per un'esperienza visiva chiara e raffinata. Ogni elemento dei nostri occhiali è stato progettato con cura e realizzato con attenzione, per arrivare a un pezzo da collezione che incarna la perfetta fusione di arte e funzionalità.

QUALI SONO GLI ELEMENTI DISTINTIVI?

Al centro della nostra filosofia di design ci sono le caratteristiche distintive che definiscono i nostri stili originali: linee e angoli netti che emanano una personalità unica. A completare queste caratteristiche sono i nostri iconici decori frontali a "T", che aggiungono un tocco di eleganza inconfondibile. Siamo orgogliosi di creare un impatto visivo audace, ottenuto attraverso la selezione meticolosa di sofisticate combinazioni di colori. Dai rivetti esagonali personalizzati che adornano le montature in acetato all'integrazione deliberata di dettagli di forma triangolare nei componenti

metallici, creiamo un'interazione armoniosa tra forma e funzione. La nostra dedizione a scolpire dimensioni e volumi da più prospettive assicura un'esperienza estetica davvero accattivante.

PERCHÉ AVETE SCELTO DI CREARE EDIZIONI LIMITATE?

T Henri si dedica alla creazione di pezzi esclusivi ed eccezionali che soddisfano i gusti raffinati degli intenditori del lusso. Gli intenditori di lusso, per natura, non vogliono quello che hanno tutti gli altri. Proprio come il fascino inafferrabile di una Ferrari F40 o di un Patek Philippe Nautilus, T Henri offre un'esperienza rarefatta e su misura solo per chi possiede un profondo apprezzamento per l'artigianato impeccabile, i dettagli intricati e la massima esclusività. La nostra missione è fornire un vero e proprio oggetto da collezione limitato che trascende l'ordinario e risuona con coloro che cercano l'apice dell'eccellenza.

QUALI INNOVAZIONI APPORTATE AGLI OCCHIALI?

Oltre ai nostri rivoluzionari progressi tecnici, come l'incorporazione delle proprietà aerodinamiche della galleria del vento nei nostri modelli interamente in titanio come il Berlinette, e al nostro costante impegno nello sviluppo di modelli combinati innovativi come Nettuno, ci stiamo ora imbarcando in una nuova straordinaria impresa. Presenteremo la collezione più innovativa mai realizzata, non solo per il nostro marchio ma per l'intero settore, la collezione Maison Galactique, caratterizzata da un raro materiale extraterrestre di un milione di anni, la meteorite Muonionalusta, meticolosamente incastonata a mano negli occhiali più innovativi mai creati. Questa collezione, che comprende quattro modelli unici presentati in quattro accattivanti palette di colori, incarna l'essenza degli occhiali da collezione. Ogni pezzo realizzato a mano è limitato a soli 199 pezzi o meno per ogni variante di colore e il lancio è previsto per la fine dell'estate 2024. Tenete gli occhi aperti per ulteriori dettagli mentre ci imbarchiamo in questa straordinaria Odissea.

DAI OPTICAL INDUSTRIES

Precisione nanometrica

I **FILTRI FOTO-SELETTIVI SUN-BLOCKER** SODDISFANO TUTTE LE ESIGENZE DELLE PERSONE **IPOVEDENTI** O **AFFETTI DA PATOLOGIE OCULARI**.

Un argomento caro a chi si occupa di ipovisione è sicuramente l'utilizzo di **filtri foto-selettivi**, dispositivi che nel corso degli anni hanno assunto diversi nomi, come filtri medicali, filtri foto-protettivi e simili. A nostro modesto parere il termine più appropriato è "foto-selettivi" poiché ciò che differenzia questi filtri da una classica lente colorata da sole è proprio la **precisione nanometrica** nel selezionare quale radiazione luminosa lasciar passare e quale invece schermare. L'appellativo "filtro medicale", invece, potrebbe risultare fuorviante, in quanto lo scopo di questi dispositivi esula dalla terapia delle patologie oculari, ma si inserisce nel contesto più ampio della gestione ottimale del residuo visivo e della prevenzione. La divisione aziendale **Soft Care** di **DAI Optical Industries**, interamente dedicata allo sviluppo e alla produzione degli ausili per ipovisione e vista fragile, ha sviluppato un'intera serie di filtri foto-selettivi chiamati **SUN-Blocker**, per soddisfare tutte le esigenze delle persone ipovedenti o affetti da patologie oculari.

FUNZIONI

Il taglio selettivo di questi filtri permette di decidere quali

New SUN BLOCKER
LENTI FILTRANTI FOTOSELETTIVE

FILTRI FOTOSELETTIVI PER LA PROTEZIONE OCULARE DAI RAGGI UV E DALLA LUCE BLU

- RIDUCONO LA COMPONENTE SPETTRALE BLU/VIOLA DELLA LUCE
- AUMENTANO L'ACUITÀ VISIVA
- MIGLIORANO L'ADATTAMENTO ALLE DIVERSE CONDIZIONI LUMINOSE (SOPRATTUTTO NEI PAZIENTI FOTONSENSIBILI)
- MASSIMIZZANO IL COMFORT VISIVO

Le lenti filtranti fotoselettive **NEW SUN BLOCKER** possono essere personalizzate per qualsiasi esigenza e prescrizione. Sono disponibili in tutte le geometrie, anche polarizzate. Possono essere montate anche sui pratici sistemi clip on e clip off.

DAI OPTICAL INDUSTRIES
daloptical.com

INQUADRA IL QR CODE e scopri tutte le lenti Filtranti fotoselettive **NEW SUN BLOCKER**



lunghezze d'onda possono raggiungere l'occhio e quali, invece, devono venir schermate. Da qui nasce la prima importante funzione dei filtri foto-selettivi, ovvero proteggere l'occhio dalle radiazioni UV. Ricordiamo brevemente che, sebbene il 99% delle radiazioni UV viene assorbita del cristallino, esse hanno effetto catarattogeno e che le radiazioni UV sono classificate come cancerogene di classe 1 dall'IARC (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro) gestita dall'OMS. Questi filtri vengono differenziati in base allo spettro in trasmittanza, ovvero il grafico che mostra quali radiazioni vengono trasmesse dal filtro e quali no. Tutti i filtri foto-selettivi della divisione Soft Care di DAI Optical Industries riescono a bloccare anche le radiazioni HEV (High Energy Visible-light) ovvero le radiazioni blu-viola che, pur facendo parte della luce visibile, hanno un'energia elevata e potrebbero essere correlate a una degenerazione

precoce delle strutture oculari. L'utilità del taglio selettivo non si limita alla protezione delle strutture oculari ma ha anche benefici in termini visivi. L'utilizzo del filtro può, infatti, migliorare la sensibilità al contrasto della persona ipovedente, che potrà percepire meglio i dettagli delle immagini o di un testo. Sebbene questo miglioramento sia soggettivo, spesso può fare la differenza e permette una visione più nitida in diverse attività quotidiane. Inoltre, una delle problematiche più sentite dagli ipovedenti è l'abbagliamento, che impedisce una visione confortevole soprattutto in ambienti esterni. Spesso anche la transizione tra condizioni luminose differenti, come passare da una stanza chiusa a un ambiente esterno, risulta problematica, in quanto la velocità di adattamento alla luce è spesso compromessa nei soggetti ipovedenti. L'utilizzo di un filtro foto-selettivo evita questa problematica, in quanto l'occhio riceve una protezione specifica e adeguata.

SUN-BLOCKER BY DAI OPTICAL INDUSTRIES

I filtri foto-selettivi sviluppati dagli ingegneri DAI Optical Industries coprono una vasta gamma di tagli specifici in lunghezza d'onda, per soddisfare ogni esigenza delle persone ipovedenti o affette da patologie oculari. I tagli in lunghezza d'onda variano dai 420 ai 600 nanometri con ben 8 tagli intermedi (420, 450, 450-Green, 480, 500, 530, 540, 550, 600nm), e possono essere combinati con dei film sottili polarizzati più o meno scuri anche sfumati. Ogni filtro viene corredato di un certificato contenente lo spettro in trasmittanza reale del dispositivo, per testimoniare l'aderenza del taglio rispetto a quello atteso o prescritto. Inoltre, il taglio specifico in lunghezza d'onda può essere applicato ad ausili ottici come iper-correttivi prismatici, sistemi aplanatici, lenti per fissazione eccentrica, per realizzare un ausilio completo, personalizzato e che inglobi tutte le funzioni utili alla persona ipovedente.

DIVEL ITALIA

Visione senza compromessi

TRA I PROTAGONISTI SUL MERCATO OFTALMICO INTERNAZIONALE, **DIVEL ITALIA** VANTA UN **PALMARÈS AMPIO** CHE INCLUDE **LENTI DA SOLE, FILTRI SOLARI E LENTI OFTALMICHE**.

La storia di **Divel Italia** inizia oltre mezzo secolo fa alla fine della Seconda guerra mondiale nel cuore dell'Emilia-Romagna. L'azienda inizia l'attività come produttore di lenti da sole, facendo uso dei depositi di gas naturale della regione per fondere il vetro. All'inizio degli anni '80 avviene una radicale ristrutturazione e nascono le divisioni separate di lenti oftalmiche, lenti da sole e il reparto marketing. Divel oggi vanta 11 filiali in Italia, 4 fabbriche e 4 filiali all'estero e distributori in tutto il mondo. La società è uno dei principali fornitori di filtri solari dei brand di moda ed è una dei protagonisti del mercato oftalmico italiano.

LABORATORI DI ULTIMA GENERAZIONE

Divel vanta ben quattro laboratori di lenti di costruzione in tutto il mondo. A Milano vengono prodotte le lenti destinate al mercato italiano e a una parte di mercato estero. Il laboratorio meneghino, rinnovato recentemente, con macchinari di ultima generazione e un sistema robotico automatizzato, evade in media 900 lenti di ricetta al giorno. L'azienda possiede a listino 6 lenti progressive, tutte realizzate con tecnologia freeform. Fra queste meritano una menzione speciale **L'una Aliena**, la progressiva che può essere realizzata direttamente dall'ottico con un software dato in dotazione ed **Eterea**, la lente che non parte da una geometria di progressione studiata su una



lente tonda, ma dalla montatura. In base alla montatura scelta dal cliente, l'ottico ricava la forma della lente a livello digitale. A quel punto, l'algoritmo individua la lente più adatta alla montatura creando un grande vantaggio per l'ottico che spesso si trova in difficoltà nel montaggio di lenti progressive su forme particolari come, a esempio, l'aviator o il cat-eye.

DIVEL STUDIO: IL REPARTO CREATIVO

L'obiettivo del reparto solare è creare prodotti che possano accendere la fantasia dei designer, per questo motivo il team creativo è attivo nel cercare, creare, ispirare e raccogliere tutti gli input per la realizzazione di collezioni sempre alla moda e al passo con i tempi. Divel, infatti, è uno dei principali fornitori di filtri solari per i brand di montatura e realizza sia progetti su misura, per accontentare le richieste più disparate, sia couvette colori ricercate e innovative. L'esperienza maturata con i filtri solari si riflette anche sul reparto oftalmico. L'azienda ha in campionario oltre 86 colorazioni applicabili su lenti graduate e gestisce ogni richiesta per colorazioni a campioni.

RICERCA E TECNOLOGIE

L'azienda non si ferma mai. Ogni anno viene investita una grossa parte di budget nello sviluppo di programmi che possano progettare lenti sempre più comode e performanti. I software delle

lenti progressive sono tutti di proprietà Divel per cui ogni lente è unica. Il primo disegno è stato quello di **A Clear**, nata nel lontano ormai 2010; una progressiva che performa egregiamente soprattutto su chi si avvicina per la prima volta alle lenti progressive. Il più recente software, sviluppato lo scorso anno, è quello di **Eterea**, della quale accennavamo nel capitolo precedente. Infine, il disegno **Aliena**, che assicura un comfort visivo senza uguali, realizzato con una tecnologia che lavora in due fasi distinte; la prima parte del calcolo scompone la lente in triangoli virtuali per raccordare i vari angoli, componendo progressivamente delle figure più complesse a sei triangoli che permettono il miglior controllo delle curve della lente. Nella seconda parte del calcolo viene utilizzato un polinomio (ovvero un'equazione molto complessa) che analizza il primo risultato e lo corregge in funzione dei poteri della lente, dell'altezza e del diametro.

PRODOTTI PER TUTTE LE ESIGENZE

Divel è una delle aziende con la gamma di lenti di serie più ampia. A listino, oltre le lenti progressive realizzate su ricetta con tecnologia freeform, è possibile trovare lenti degressive per ufficio (fra cui l'ultima nata **Nuova Classica Office**), lenti bifocali, lenti di serie e di ricetta monofocali, lenti per gli sport Indoor

e Outdoor, oltre che per discipline speciali come golf, tiro o biliardo, lenti per il controllo della progressione miopica nei bambini (**MYOpis**) e anche lenti medicali. Gli indici disponibili sono 1.50, 1.56, 1.61, 1.67, 1.71 e 1.74 in vari diametri e declinati nelle varie categorie di esigenze visive: fotocromatiche (**Transitions®** o **Fotochroma**), con protezione luce blu (**Blue Natural**) o raggi UV (**NoUV**) o polarizzate. Come già accennato Divel ha anche a disposizione un vasto campionario di lenti vista sole. Le ultime novità del 2024 sono le colorazioni pastello della **Bollipop** o le bicolori **Darkpop**.

ATTENZIONE PER L'AMBIENTE

Divel si impegna giornalmente nella salvaguardia ambientale sia dal lato produttivo, cercando di ottimizzare risorse e scarti nei diversi siti produttivi, sia dal lato prodotto, offrendo sul mercato lenti da vista (**Gaia**) o da sole (**Green Line Nylon**, **Green Line Policarbonato**, **Re-live**) realizzate con percentuali di materiale bio o ottenute attraverso processi di economia circolare (come Re-live). Nel secondo trimestre del 2024 Divel prevede un trend in crescita sul fronte oftalmico: il laboratorio di Milano è già all'opera per la realizzazione delle colorazioni sulle lenti graduate e auspica, nei mesi a venire, di raggiungere la costruzione di 1000 lenti al giorno.

KREUZBERGKINDER

Passione per i dettagli

IN UN MONDO DOMINATO DALL'INDIVIDUALITÀ, IN CUI LO STILE PERSONALE È UNA **AFFERMAZIONE DI IDENTITÀ**, IL MARCHIO **KREUZBERGKINDER** È EMERSO COME UN FARO PER INFRANGERE LE NORME E ABBRACCIARE IL LIMITE, RIFLETTENDO LO **SPIRITO DI RIBELLIONE** E LA **SINGOLARITÀ**.

Lontano dalla produzione di massa e dall'approccio "one-size-fits-all" dell'occhialeria tradizionale, con un obiettivo di generare eleganza decostruita, creatività e raffinatezza, **Kreuzbergkinder**, il marchio nato del quartiere degli artisti di Berlino, crea collezioni avanguardistiche. Progettati con un'attenzione meticolosa ai dettagli e realizzati scegliendo esclusivamente materiali e minuterie di qualità, i suoi occhiali non conoscono stagioni, trascendendo le tendenze e le nozioni convenzionali di bellezza. Inoltre, ciò che distingue Kreuzbergkinder è il seducente mix di noir-chic ed estetica poetica cupamente romantica e fuori dagli schemi. Proiettato al futuro, l'ingegnosità del brand si affianca a quella di altri artigiani indipendenti, la cui visione modella non solo il modo in cui vediamo il mondo, ma anche il modo in cui immaginiamo noi stessi.

“SFUMATURE CON IDENTITÀ: UNO STATO D'ANIMO”

Le collezioni di Kreuzbergkinder che si sono succedute nelle varie stagioni, rappresentano un invito a esplorare le complessità della

propria identità e ad abbracciare la bellezza che si trova nell'oscurità e nella contraddizione. I suoi occhiali si esprimono attraverso un design audace, all'avanguardia, classico senza tempo. Ogni tonalità è impregnata della visione unica del suo creatore, riflettendo una diversità di stili e influenze che parlano ai gusti eclettici. Le ultime creazioni - Max, Heresy, Penelope - rappresentano un continuum stilistico e sono indirizzate a tutti i visionari animati dalla passione per il design fuori dagli schemi.

MAX

Realizzato in acetato di alta qualità, Max cattura l'attenzione con la sua silhouette sorprendente, una meraviglia scultorea che danza sul filo dell'immaginazione. I suoi contorni angolari e le sue proporzioni esagerate emanano sicurezza e individualità, sfidando chi lo indossa ad abbracciare il proprio senso unico dello stile senza esitazioni.

HERESY

Heresy è un occhiale da vista che trascende i confini della "costruzione" tradizionale, affascinando chi lo guarda con

la sua audace fusione di forme e colori. Simbolo di audace creatività e impavida individualità, invita chi lo indossa a mettersi sotto i riflettori e a non essere altro che "accattivante".

PENELOPE

Il modello rappresenta una giocosa fusione di acetato e acciaio inossidabile incarnando l'essenza della gioia e della spontaneità nel design degli occhiali. Il profilo sottile della montatura evoca eleganza e raffinatezza, mentre le curve sottili e le linee delicate emanano un senso di fluidità e movimento. La collezione completa, è visibile sul sito dell'azienda, che, da questo mese si presenta completamente rinnovato nei contenuti e nella grafica. La 'nuova casa digitale' è un'esperienza armoniosa, un santuario virtuale per gli intenditori di tutto ciò che è visione e individualità. Sfogliando la sua selezione, è possibile infatti scoprire l'ispirazione che si cela in ogni collezione e occhiale. Al suo interno anche la storia del marchio e l'azienda ha annunciato che nel corso dell'anno verranno inserite ulteriori funzionalità.



HERESY



MAX



PENELOPE

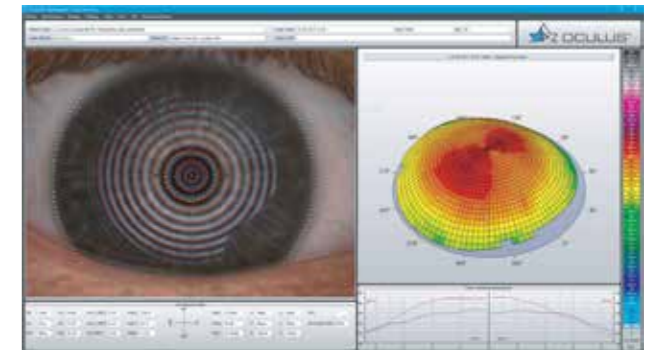
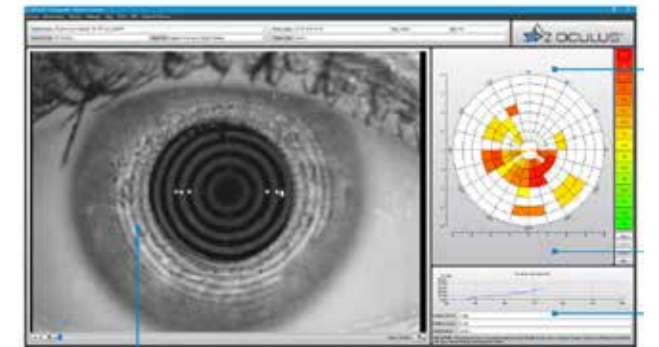
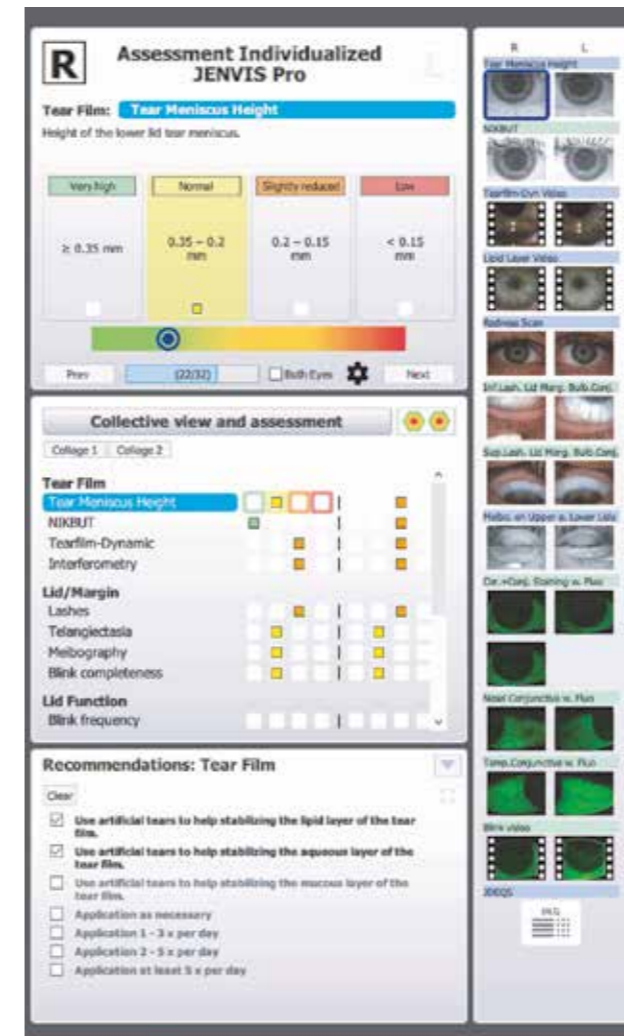
R.O.M. / OCULUS

Analisi avveniristica

OCULUS KERATOGRAPH 5M RAPPRESENTA UN FIORE ALL'OCCHIELLO PER LA **TOPOGRAFIA** E LO **SCREENING AVANZATO DELLA SECCHENZA OCULARE**.

Sintomi quali irritazione e arrossamento oculare, sensazione di corpo estraneo negli occhi, prurito, bruciore o lacrimazione in eccesso e alterazioni visive come offuscamento visivo o fotofobia sono molto comuni. Ci sono spesso più fattori che contribuiscono al discomfort oculare: fissare tablet e schermi di computer per molte ore, l'esposizione quotidiana all'aria condizionata, il vento, il fumo e i climi secchi costituiscono le cause principali, tuttavia anche l'uso prolungato di lenti a contatto, la chirurgia refrattiva e alcuni farmaci possono aggravare questi sintomi. Il **topografo OCULUS Keratograph 5M** con lo specifico **software JENVIS Pro Dry Eye Report** consente test avanzati per comprendere nel dettaglio la natura complessa della superficie oculare e del film lacrimale. Partendo dai sintomi del cliente e basandosi sul risultato dei test del Keratograph 5M si osserverà:

- La stabilità e il tempo di rottura del film lacrimale (**TF-Scan**): la registrazione video (fino a 32 immagini al secondo) consente di studiare la diffusione delle particelle del film lacrimale e di trarre conclusioni sulla sua dinamica e viscosità.
- La disfunzione delle ghiandole di Meibomio (**Meibo-Scan**).
- L'apporto di ossigeno alla cornea (**OxiMap®**).
- Il rossore limbale e bulbare in maniera oggettiva evidenziando



i vasi congiuntivi e valutando il grado di arrossamento (**R-Scan**). I dati sono generati da misurazioni senza contatto, valutati automaticamente e rappresentati in diagrammi che offrono una grande quantità di informazioni che vengono raccolte nel **JENVIS Pro Dry Eye Report**. I dati memorizzati e interpretati vanno a dare forma a un piano di gestione individualizzato per ciascun paziente, di cui si possono monitorare i progressi. Lo screening avanzato della secchezza oculare si va ad aggiungere alla topografia

del Keratograph 5M: rapida, precisa e chiara. Dopo aver completato la misurazione, la schermata panoramica visualizza un profilo dettagliato: dati cheratometrici, diametro della cornea e della pupilla, valori K e indice di classificazione topografica del cheratocono, nonché dimensione della superficie analizzata. Le alterazioni corneali possono essere rilevate in una fase precoce, acquisendo dati precisi, affidabili e riproducibili. È possibile selezionare la vista 3D e visualizzarla direttamente accanto all'immagine della telecamera.

Le caratteristiche della superficie anteriore della cornea vengono caratterizzate precisamente tramite l'Analisi di Fourier, l'Analisi di Zernike e lo screening topografico del cheratocono, da valutare poi con lo specialista. La telecamera a colori ad alta risoluzione e le diverse opzioni di illuminazione esaltano la resa delle immagini ottenute, le alterazioni possono essere localizzate con precisione e determinate nelle dimensioni, favorendo la comunicazione e la condivisione dei dati ottenuti coi propri clienti.

RODENSTOCK

Rivoluzione biometrica

RODENSTOCK CONFERMA IL SUO IMPEGNO NEL FORNIRE UNA **VISIONE BIOMETRICA** DI ALTA QUALITÀ E ACCESSIBILE A TUTTI, ATTRAVERSO LE SUE INNOVATIVE **LENTI B.I.G. EXACT®** E **B.I.G. NORM**, I PILASTRI DELLA FILOSOFIA **B.I.G. VISION® FOR ALL**.

La rivoluzione biometrica di **Rodenstock**, iniziata nel 2020 con **B.I.G. VISION® FOR ALL**, sta ora raggiungendo nuovi traguardi. Una pietra miliare di questo progresso è la tecnologia **DNEye**, grazie alla quale è stato rivoluzionato il calcolo delle lenti, includendo la lunghezza dell'occhio e migliaia di punti di misurazione con un livello di dettaglio senza precedenti nel settore. "Le nostre lenti biometriche **B.I.G. EXACT** sono lenti ultra-personalizzate perché si adattano perfettamente a ogni individuo e perché consentono a chi le indossa di godere di una visione nitida e confortevole in ogni direzione di sguardo e in ogni condizione di luce nella versione **ColorMatic 3**. I continui investimenti in ricerca e sviluppo hanno ampliato notevolmente il nostro portfolio prodotti. Le lenti **B.I.G. NORM**, basate sull'Intelligenza Artificiale, sono il frutto di centinaia di migliaia di misurazioni biometriche provenienti dal database Rodenstock di tutto il mondo. Solo negli ultimi due anni, oltre 250mila persone hanno scelto lenti **B.I.G.** apprezzando realmente i benefici di una visione dinamica, naturale e ad alto contrasto", ha dichiarato l'azienda. Per offrire sempre il massimo del comfort visivo il reparto R&D Rodenstock ha lavorato sulla riduzione dei riflessi, sul miglioramento della



protezione e sulla trasparenza della lente. La **tecnologia multifunzione LayR**, dedicata alle lenti biometriche **B.I.G.**, utilizza avanzati strati antiriflesso per ottimizzare la trasmissione della luce e ridurre i riflessi del 50% rispetto alle precedenti generazioni di antiriflesso, migliorando notevolmente la nitidezza visiva. LayR non solo riduce i riflessi visibili. La tecnologia LayR integra

un rivestimento indurente unico che migliora la resistenza ai graffi fino al 70%, e lo strato protettivo, che impedisce il passaggio dei raggi UV dannosi, assicura una visione chiara senza distrazioni e un comfort visivo ottimale. La tecnologia LayR aggiunge alle lenti anche proprietà antistatiche e idrorepellenti che riducono l'accumulo di polvere e lo strato **X-tra Clean** respinge acqua,

grasso e sporco, rendendo le lenti estremamente facili da pulire. Sempre attenta al ruolo sempre più pervasivo della vita digitale, LayR permette di integrare anche un filtro per proteggere gli occhi dalla luce blu potenzialmente dannosa. Con la tecnologia LayR Rodenstock compie un ulteriore passo avanti nella sua missione di offrire **B.I.G. VISION FOR ALL**, la miglior visione possibile a tutti.